



TRENTO, NORDAFRICANI ASSALTANO POLIZIA. NON SIAMO TUTELATI!!

Rassegna stampa 20 luglio 2016

il Giornale.it

Trento, maghrebini assaltano la polizia dopo l'arresto di un compagno

In piazza Santa Maria a Trento un gruppo di nordafricani hanno assalito due pattuglie della polizia dopo che gli agenti avevano arrestato un tunisino

[Ivan Francese](#) - Mar, 19/07/2016 - 10:19

Sono le quattro del mattino a **Trento**, nella notte fra sabato e domenica.



Nella centrale piazza Santa Maria un gruppo di ragazzi nordafricani stanno facendo un gran baccano, tanto da spingere i residenti a chiamare le forze dell'ordine.

Intervengono due **volanti** della squadra della locale questura, procedendo all'identificazione dei presenti. Nonostante un breve alterco fra **poliziotti** e immigrati le procedure si sarebbero svolte senza problemi, fino a che uno dei giovani - il tunisino **Charfeddine Beni Sahed**, classe 1991 - non ha tentato la fuga.

Subito rincorso e fermato da uno degli agenti, il ragazzo è stato portato nell'auto della polizia nonostante i tentativi di divincolarsi con **calci e pugni**. Ma a questo punto, racconta il giornale locale *Il Trentino*, è scoppiato il caos.

Una dozzina di maghrebini si sono scagliati contro le pattuglie della polizia, nel disperato tentativo di liberare il proprio compagno. Gli agenti sono stati colpiti con **calci e pugni** e uno degli uomini è stato **ferito a un braccio** dal lancio di una lattina di Coca Cola.

Agli agenti non è rimasto altro che allontanarsi in fretta e furia dal luogo della rissa, arrestando solamente il giovane che già si trovava in macchina. Una volta giunti in questura, la scoperta: il tunisino fermato, che nel frattempo aveva fornito **generalità false** e aveva minacciato gli uomini delle forze dell'ordine, aveva una lunga serie di **condanne per spaccio** e violazione delle norme sull'immigrazione.

Processato ieri mattina per direttissima di fronte al tribunale di Trento, dovrà scontare cinque anni, due mesi e trentanove giorni di reclusione. Le accuse, oltre a quelle già pendenti, sono quelle di resistenza e **minacce** a pubblico ufficiale, falsa dichiarazione e **ricettazione**. Addosso gli sono infatti anche stati trovati alcuni oggetti di cui non ha saputo spiegare la provenienza.

ANSA.it Sicurezza Coisp Trentino forze ordine sempre meno tutelate - martedì 19/07/2016

- **'Reato di tortura fermera' nostro lavoro'** ANSA - TRENTO 19 LUG - Mentre al Governo stringono i tempi per l'approvazione del reato di tortura le forze dell'ordine sono sempre meno tutelate e sempre piu' impotenti. LO afferma il segretario generale aggiunto del sindacato di polizia Coisp del Trentino Stefano Fiorentini commentando la tentata aggressione di un gruppo di stranieri contro gli agenti di polizia nel corso di un arresto nella zona di piazza Portela a Trento. Mi risulta difficile credere che i cittadini stiano a guardare mentre al Governo e' sempre piu' imminente l'approvazione del reato di tortura che di fatto cosi' come e' strutturato fermera' il lavoro delle forze dell'ordine sottolinea Fiorentini. La completa mancanza di rispetto verso coloro che indossano la divisa l'assoluta inadeguatezza di mezzi per fermare chi delinque e che oppone resistenza - aggiunge - porta quale conseguenza il contatto fisico. Ogni arresto effettuato con la forza esporra' i poliziotti al rischio di doversi difendere in lunghi ed assurdi processi imbastiti da chi una volta fermato accusera' gli agenti di averlo torturato. I criminali diverranno vittime e i poliziotti criminali. ANSA





Segreteria Nazionale
Ufficio Comunicazione
ed Immagine



Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it / www.coispnewsportale.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



Segreteria Provinciale di Trento
“Emanuela Loi”

Viale Verona 187 - Trento

Tel. 342 83 50 808

trento@coisp.it - www.coisp.it

coisptrento@pec.it

COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA
Prot.02/com./2016

Trento, 19 luglio 2016

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle destinate giornalistiche

OGGETTO: NOTTE DI GUERRIGLIA A TRENTO CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE. IL COISP ESPRIME SOLIDARIETA' AI COLLEGHI RIMASTI FERITI.

E' una continua escalation di violenza contro le forze dell'ordine, dopo la tentata aggressione in Piazza Dante di alcuni giorni fa, nella notte di domenica, aggressione a calci e pugni agli agenti della Polizia di Stato intervenuti in Piazza Portela. Mentre al Governo stringono i tempi per l'approvazione del reato di tortura, art. 613 bis c.p., le forze dell'ordine sono sempre meno tutelate e sempre più impotenti, è quanto afferma **Fiorentini Stefano**, **Segretario Generale Aggiunto del COISP, il Sindacato Indipendente di Polizia**. Mi risulta difficile credere che i cittadini stiano a guardare mentre al Governo è sempre più imminente l'approvazione del reato di tortura, che di fatto, così come è strutturato, fermerà il lavoro delle forze dell'ordine! La completa mancanza di rispetto, verso coloro che indossano la divisa, l'assoluta inadeguatezza di mezzi per fermare chi delinque e che oppone resistenza, porta quale conseguenza il contatto fisico. Ogni arresto effettuato con la forza, esporrà i poliziotti al rischio di doversi difendere in lunghi ed assurdi processi, imbastiti da chi una volta fermato accuserà gli agenti di averlo torturato. I criminali diverranno vittime e i Poliziotti criminali! Il ministro Alfano ci ha da poco esortato ad andare in giro con la pistola anche liberi dal servizio, ma per far cosa? Forse si è dimenticato che appena la usiamo, siamo immediatamente sul banco degli imputati? Sarebbe ora che i nostri politici, pensino a tutelare le proprie forze dell'ordine, che sono la prima linea di difesa della legalità! Se non ci si rende conto di questo, vi posso garantire che costerà meno un'accusa di omissione di atti d'ufficio che un lungo, costoso e doloroso processo.

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione

per la Segreteria
Il Segretario Generale Aggiunto



20-LUG-2016

TRENTINO

da pag. 19

Quotidiano

Direttore: Alberto Faustini

Lettori Audipress 12/2013: 8.350

PARLA DAPOR

La rabbia del comitato: «Problema sottovalutato»

► TRENTO

«È ora di smettere di pensare che quanto accade nel quartiere della Portela sia solo frutto di una percezione distorta da parte di chi ci abita» - così l'avvocato Franco Dapor, presidente del comitato Gruppo Presenza Civile in Portela, che si fa portavoce di una rabbia sempre più diffusa tra i cittadini della zona.

In mano a quella che Dapor definisce «una vera e propria criminalità organizzata», il quartiere è da anni teatro di spaccio, risse e violenze, ultima delle quali, quella che ha visto come vittime, domenica notte, due volanti della polizia. I quattro agenti infatti, mentre cercavano di trarre in arresto un giovane spacciatore tunisino, sono stati attaccati da una banda di magrebini suoi amici. Feriti, seppur in modo poco grave, due dei poliziotti. «Quanto è successo è un caso del tutto esemplare di come, ormai, la violenza in Portela (ma il problema riguarda la città intera) sia così radicata da mettere in pericolo non più solo noi cittadini - spesso minacciati di morte per aver richiamato i delinquenti ad un comportamento civile - ma anche le stes-

se autorità» - continua l'avvocato. «Nessuna delle soluzioni adottate finora ha dato risultati positivi: non il supporto della polizia, non certo le ronde di cittadini che, pure, negli scorsi mesi avevano sembrato funzionare. Da parte sua l'amministrazione continua a voler essere cieca di fronte ad una situazione più seria di quel che si vuole intendere: i nostri continui richiami vengono interpretati solo come allarmismi».

Il comitato cittadino propone quindi un incontro con il nuovo commissario del governo, Pasquale Antonio Gioffré, e la convocazione di un consiglio comunale straordinario: «In realtà non è la prima volta che cerchiamo di sottolineare il peso della questione all'amministrazione, ma il problema viene sempre affrontato attraverso operazioni spot, prive di continuità. È invece proprio la costanza, ciò che, secondo noi, è più necessario. Siamo di fronte ad un'organizzazione ormai abbastanza potente da prendersi determinate libertà, e perciò difficile da estirpare. Prima ne prendiamo atto e meglio è; possibilmente prima che la situazione si aggravi ulteriormente». (k.d.e.)

«Forze dell'ordine poco tutelate e impotenti»



«Le forze dell'ordine sono sempre meno tutelate e sempre più impotenti». Così afferma il segretario generale del sindacato di polizia Coisp del Trentino, Stefano Fiorentini, commentando l'aggressione di domenica in Portela, ai danni della polizia. «Alla situazione attuale si verrà ad aggiungere l'imminente approvazione del reato di tortura, che di fatto, per come è strutturato, fermerà il lavoro delle forze dell'ordine» - continua. «La mancanza di rispetto verso coloro che indossano la divisa e l'inadeguatezza di mezzi per fermare chi delinque hanno come conseguenza il contatto fisico. Ogni arresto effettuato con la forza, esporrà quindi i poliziotti al rischio di doversi difendere in lunghi ed assurdi processi, imbastiti da chi, una volta fermato, accuserà gli agenti di averlo torturato. I criminali diverranno vittime e i poliziotti criminali».



20-LUG-2016

l'Adige

da pag. 15

Quotidiano

Direttore: Pierangelo Giovanetti

Lettori Audipress 05/2016: 20.171

IL CASO

Le ultime violenze risalgono a domenica scorsa, quando due pattuglie di polizia sono state circondate da un gruppo di stranieri e due agenti sono finiti al Pronto soccorso

Il sindacato di polizia lamenta la perdita di poteri con l'approvazione della legge sul reato di tortura: «Agenti sempre meno tutelati. I criminali diventeranno vittime»

Portela, esplode la rabbia: «Più agenti»

Il Comitato Torre Vanga: «Spaccio continuo e con l'inizio d'estate il presidio è diminuito»

Degrado



Questi fatti sono conferma tristissima che ci basiamo su dati reali

Franco Dapor

Protesta



Il Senato approva una legge contro le forze dell'ordine

Sergio Divina

CHIARA TURRINI

«Criminali organizzati che non temono nemmeno poliziotti armati. La situazione va affrontata con serietà». Franco Dapor, presidente dell'Associazione Rinascente Torre Vanga, esprime una preoccupazione condivisa con abitanti ed esercenti del centro cittadino. Dopo i violenti fatti di cronaca che di recente hanno interessato polizia e vigili in piazza Dante e in piazza Portela, il tema della sicurezza dell'area tra piazza Santa Maria Maggiore, via Roma e via delle Orfane torna d'attualità. Quello della notte tra sabato e domenica scorsi è l'ultimo episodio, in ordine di tempo: due pattuglie di polizia sono state circondate da un gruppo di stranieri, due poliziotti sono finiti al pronto soccorso e un ragazzo in cella.

Ecco quindi che dalla politica arrivano manifestazioni di solidarietà, dagli operatori e dal sindacato considerazioni preoccupate, e da parte dei cittadini l'appello a fare qualcosa. «Qualche volta hanno accusato noi cittadini e residenti di percepire eccessivamente il pericolo, accuse arrivate anche dalle istituzioni, in passato - continua Dapor, che è presidente dell'associazione da fine 2012 - ma crediamo che quest'ultimo episodio, con gli agenti circondati da criminali organizzati, sia fortemente simbolico, una conferma tristissima che le nostre valutazioni si basano su dati reali». Rinascente Torre Vanga lavora da anni per riqualificare le vie del centro, attraverso eventi e dialogo con le istituzioni. Finora vani. Dice Dapor: «La piazza è un mercato della dro-

ga, le bande si sono prese il territorio con battaglie per l'occupazione e soprattutto una presenza costante e continua». La stessa presenza, va avanti il presidente, oggi richiesta alle forze dell'ordine: «Serve maggior presidio del centro - spiega - nei mesi scorsi non è mancato, ma con l'estate è venuto meno». Subito dopo l'aggressione, il questore Massimo D'Ambrosio aveva assicurato la massima attenzione e l'impegno ad identificare e perseguire tutti i responsabili. «Un problema così va affrontato con serietà» sottolineano dall'associazione. Militarizzazione del territorio? Risponde Dapor che «non abbiamo paura di un poliziotto, mentre di uno spacciatore alterato da sostanze sì».

Se i cittadini chiedono più capacità di intervento, il Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia (Coisp) denuncia una drastica riduzione dei poteri a seguito della legge nazionale - di imminente approvazione a Roma. Scrive il Segretario del Coisp, Stefano Fiorentini: «Mentre al Governo stringono i tempi per l'approvazione del reato di tortura, le forze dell'ordine sono sempre meno tutelate e sempre più impotenti. Mi risulta difficile credere che i cittadini stiano a guardare - continua - mentre al Governo è sempre più vicina l'approvazione del reato di tortura, che di fatto, così com'è strutturato, fermerà il lavoro delle forze dell'ordine».

Già nelle scorse settimane il gruppo nazionale di ufficiali ed agenti di polizia locale «Il Fuori Coro» era arrivato a sostegno del Coisp trentino, fa-





20-LUG-2016

l'Adige

da pag. 15

Quotidiano

Direttore: Pierangelo Giovanetti

Lettori Audipress 05/2016: 20.171

ciendo appello al sindaco Alessandro Andreatta e al comandante della polizia locale Lino Giacomoni. «Gli atti di violenza che subiscono gli appartenenti alla polizia locale non si contano più. Per questo vogliamo farvi carico di far pervenire un'istanza presso le opportune sedi istituzionali, che rappresenti il grido ormai disperato dei 60.000 che in Italia indossano la divisa».

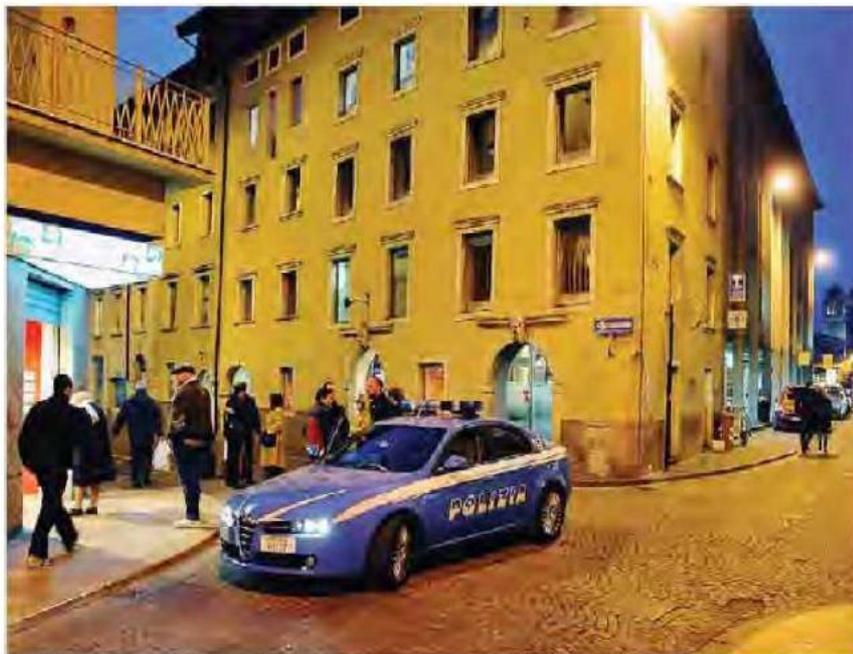
Il Segretario della Lega Nord Maurizio Fugatti e il senatore Sergio Divina hanno inviato il loro sostegno alla categoria. Scrive Fugatti: «Solidarietà agli agenti feriti negli scontri che si sono svolti l'altra notte in pieno centro a Trento. Le leggi da poco approvate a livello nazionale con i voti dei parlamentari del Patt e del centrosinistra che garantiscono la impunità a chi commette i reati tipici dello spaccio e della microcriminalità». Rincarà Divina, critico nei confronti del reato di tortura: «Inquietante ciò che è accaduto a Trento, alla Polizia è impedito di svolgere il proprio lavoro. Un plauso ai poliziotti che hanno dovuto subire umiliazioni ieri in Santa Maria e un augurio di pronta guarigione per i contusi». Il senatore prosegue: «In un momento così tragico, il Senato si presta ad approvare una legge "contro le Forze dell'Ordine", introducendo il nuovo reato di tortura. Reato che scatta contro chi, anche se per una sola volta, provoca dolore o sofferenze ad altra persona - provoca Divina - I poliziotti potranno solo prendere botte da domani, perché se faranno il minimo dolore al poveretto che stanno per arrestare rischieranno non poco: la pena potrebbe arrivare a 13 anni. Che confusione hanno in testa i nostri governanti?»

PIAZZA DANTE



Ennesima rissa nel parco: arriva la polizia Ruocco (LiberCafè): «Serve più sicurezza»

Ennesima rissa nel tardo pomeriggio di ieri nei giardini di Piazza Dante. Secondo alcuni testimoni, sarebbero numerose (addirittura una decina) le persone coinvolte nella zuffa, con tanto di lancio di oggetti. Nonostante l'episodio sia avvenuto nel prato antistante la stazione, ad allertare le forze dell'ordine è stato il titolare del LiberCafè, Isidoro Ruocco: «L'episodio mi è stato segnalato da alcuni clienti. Ho chiamato il 112 per evitare che quelle persone tornassero nel parco. L'obiettivo numero uno per me è tutelare chi sceglie questo locale per bere qualcosa o partecipare agli eventi che organizziamo. Rimango dell'idea che serva un giro di vite, con più telecamere e cani antidroga». Sul posto sono intervenute quattro pattuglie della polizia.





20-LUG-2016

CORRIERE DEL TRENINO

da pag

Quotidiano

Direttore: Enrico Franco

Lettori Audipress 12/2013: 5.238

PALAZZO THUN INTERVIENE ANDREATTA

«Piazza S. Maria, un fatto grave ma il controllo c'è»

«Un episodio grave, da non sottovalutare, ma il controllo c'è». Il sindaco Alessandro Andreatta interviene sul nuovo episodio di violenza dell'altra notte in piazza Santa Maria Maggiore dove due pattuglie della polizia sono state accerchiate da un gruppo di stranieri che hanno tentato di evitare l'arresto di un loro amico. Intanto il **Coisp** insorge: «Forze di polizia non tutelate»

a pagina 6 Roat

S. Maria, **polizia** accerchiata Il sindaco: «Fatto grave»

Andreatta: «Ma l'azione di contrasto è forte». La rabbia del **Coisp**

Violenza
● Tensione l'altra notte nel cuore della città per un gruppo di stranieri di

origine nordafricana che ha accerchiato due volanti della **polizia** per evitare l'arresto di un

loro connazionale, ricercato perché deve scontare quattro anni per reati di droga

● Due agenti sono rimasti feriti. Il gruppo di facinorosi ha accerchiato la pattuglia e ha

lanciato oggetti contro i poliziotti ma alla fine sono riusciti comunque ad arrestare il

giovane. Altri cinque sono stati denunciati alla Procura per l'aggressione

Sicurezza

di **Dafne Roat**

TRENTO «È un fatto grave, da non sottovalutare, ma l'azione di contrasto da parte delle forze di **polizia** c'è ed è forte, lo dimostra il fatto che sono stati tutti identificati e uno è stato arrestato».

Il sindaco Alessandro Andreatta non nasconde una certa preoccupazione per l'episodio di «guerriglia urbana» avvenuto nella notte tra sabato e domenica in piazza Santa Maria Maggiore. Due volanti della **polizia** sono state accerchiate da un gruppo di giovani stranieri che hanno tentato di impedire l'arresto di un loro amico, ricercato perché deve scontare una condanna a quattro anni per reati di droga. Due agenti sono rimasti feriti, ma i poliziotti, grazie alla loro grande professionalità e preparazione, sono comunque riusciti ad arrestare il giovane e a identificare altri cinque connazionali facinorosi che avevano tentato di impedire l'arresto e ora verranno denunciati alla Procura. L'ennesimo episodio

di violenza nel centro cittadino ha scatenato la reazione dei cittadini e del Comitato di Torre Vanga che da tempo denuncia episodi gravi di degrado e violenza.

Ieri mattina il sindaco, appena appresa la notizia del nuovo episodio di tensione in S. Maria, ha chiamato il **questore** Massimo D'Ambrosio per un nuovo confronto sulla sicurezza in città. «Al di là dei termini che vengono utilizzati, guerriglia urbana o non — chiarisce il primo cittadino — l'episodio è grave, ma non dobbiamo dimenticarci che c'è un aspetto positivo: la **polizia** li ha tutti identificati e uno è stato arrestato. C'è un contrasto in atto, forte e deciso, da parte delle forze dell'ordine. È chiaro che i cittadini hanno il diritto alla tranquillità, ma si sta facendo tutto il possibile perché questo avvenga». Andreatta ricorda il presidio in piazza S. Maria e alla Portela. «È fondamentale. Le forze dell'ordine sono sempre presenti, **polizia**, carabinieri, **polizia** locale e stanno facendo un grandissimo lavoro». Andreatta ricorda l'arrivo della squadra antidegrado previsto per settembre, dodici nuovi agenti della **polizia** locale che

saranno impegnati soprattutto nelle ore pomeridiane e notturne nelle zone più calde della città. Ma l'aggressione dell'altra notte ai poliziotti riapre il problema della sicurezza. «Le forze dell'ordine sono sempre meno tutelate» insorge il **Coisp** Trentino. «Mentre al governo stringono i tempi per l'approvazione del reato di tortura, le forze dell'ordine sono sempre più impotenti» scrive in una nota il segretario generale del **sindacato di polizia**, Stefano Fiorentini che parla di «completa mancanza di rispetto verso chi indossa la divisa». E sul caso interviene anche la Lega Nord che plaude ai poliziotti. «La nostra disponibilità all'accoglienza — commenta il senatore Sergio Divina — è stata scambiata per debolezza e si è creato nella mente di parecchi stranieri la convinzione di poter forzare ogni regola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

